

Comunicato stampa della FRA

Vienna/ Bruxelles, 5 maggio

Secondo la FRA la giustizia deve essere più attenta ai minori

Ogni anno centinaia di migliaia di bambini in tutta l'UE sono coinvolti in procedimenti giudiziari. Nella sua ultima relazione, l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) è del parere che i sistemi giudiziari debbano impegnarsi di più per rispondere alle esigenze di questi minori. È nell'interesse superiore del minore garantire una giustizia più a misura di minore, capace di migliorare le tutele per questa fascia di popolazione e di promuoverne una partecipazione rilevante nei procedimenti giudiziari.

"È inammissibile che i minori che prendono parte a un procedimento giudiziario siano confusi o stressati," sostiene il direttore ad interim della FRA, [Constantinos Manolopoulos](#). "L'UE e i suoi Stati membri hanno l'obbligo di provvedere affinché i diritti dei minori siano rispettati e realizzati. Ciò vale in particolare per i procedimenti giudiziari. Gli Stati membri dovrebbero altresì garantire che le linee guida del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore siano applicate nella prassi quotidiana da tutte le parti interessate".

Migliorare la protezione dei diritti dei minori nei sistemi giudiziari è uno degli obiettivi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo (CRC), che è stata ratificata da tutti gli Stati membri dell'UE. Il Consiglio d'Europa ha elaborato linee guida specifiche su una giustizia a misura di minore, perché questo è un problema che riguarda molti bambini. Nel 2010, per esempio, circa 74 000 minori sono stati vittime di reati e 495 000 sono stati coinvolti in procedure di divorzio in 11 Stati membri dell'UE.

Dalla ricerca della FRA emerge che le prassi concernenti la partecipazione dei minori variano enormemente non soltanto tra Stati membri, ma persino all'interno dei singoli territori nazionali e che non sempre si tratta di prassi a misura di minore. È pertanto necessario introdurre norme e orientamenti chiari e coerenti, che dovranno essere monitorati sistematicamente. Lo studio ha inoltre individuato la necessità di definire misure di sensibilizzazione e di prevedere una specifica formazione per i professionisti del settore.

I risultati più rilevanti riguardano, per esempio, i seguenti diritti dei minori:

- negli ultimi anni il rispetto del **diritto del minore di essere ascoltato** è migliorato, soprattutto nei procedimenti penali. Nei procedimenti civili, invece, non sempre i minori vengono ascoltati. È necessario un maggiore impegno per garantire che i minori siano ascoltati in aule sicure e a misura di minore, utilizzando tecniche adatte all'età e al grado di maturità. Le



audizioni dovrebbero essere ridotte al minimo ed essere condotte da un numero limitato di professionisti con una formazione adeguata.

- La legislazione nazionale spesso prevede disposizioni sul **diritto all'informazione**, ma nella pratica esistono notevoli differenze nel modo di informare i minori, nelle tempistiche, nei contenuti delle informazioni e in termini di personale a tal fine incaricato. Possono contribuire a migliorare la fiducia dei minori nella giustizia interventi periodici d'informazione (anche attraverso materiali a misura di minore) sui diritti dei minori e sulle procedure giudiziarie in cui sono coinvolti, continuativamente per tutta la durata del procedimento e tenendo conto dell'età del minore interessato.
- La maggior parte degli Stati membri si è già adoperata in maniera significativa per garantire **il diritto dei minori alla vita privata e il diritto a essere protetti** da danni e nuovi traumi, in particolare nel corso di procedimenti penali. Nella pratica, tuttavia, le misure di protezione disponibili sono spesso scarsamente applicate. Per proteggere i minori in maniera adeguata, nelle aule di tribunale e nelle stazioni di polizia il ricorso ad aule separate per evitare il contatto con i convenuti e l'uso di videoregistrazioni e videocollegamenti da parte di professionisti qualificati dovrebbero diventare una prassi generale nell'UE.
- Nonostante le disposizioni giuridiche sulla **parità di trattamento**, il personale spesso non possiede le competenze necessarie per rapportarsi con minori in situazioni di vulnerabilità, per esempio con disabilità o appartenenti a una minoranza etnica. Occorre fare in modo che l'accesso alla giustizia da parte dei minori e il loro trattamento nel corso dei procedimenti giudiziari siano effettivamente monitorati in modo da prevenire qualsiasi forma di discriminazione. L'accesso all'assistenza legale per i minori in situazioni vulnerabili dovrebbe essere agevolato.

La relazione evidenzia inoltre una serie di **esempi di pratiche promettenti**.

Per leggere la relazione e il materiale correlato: *Giustizia a misura di minore: prospettive ed esperienze di professionisti*, cfr. la [cartella per la stampa](#).

Per ulteriori informazioni contattare: media@fra.europa.eu / Tel.: +43 1 580 30 642

Note agli editori:

- La FRA fornisce ai responsabili delle decisioni a livello di Unione europea e nazionale una consulenza basata su dati oggettivi, contribuendo così a stimolare dibattiti e politiche in materia di diritti fondamentali più informati e mirati.
- Le informazioni sono raccolte nell'ambito di colloqui con professionisti che sono quotidianamente in contatto con minori, in qualità di vittime o testimoni nel quadro di procedimenti penali, in 10 Stati membri dell'UE

(Bulgaria, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Polonia, Romania, Spagna e Regno Unito).

- L'Agenzia inoltre tiene conto dell'analisi effettuata dalla Commissione europea di dati statistici, norme e politiche in materia di coinvolgimento dei minori nei procedimenti giudiziari trasmessi da tutti gli Stati membri dell'UE.
- I risultati dello studio saranno inoltre discussi il 5 maggio nell'ambito di due dibattiti radiofonici trasmessi in diretta su "EuranetPlus" con la partecipazione di membri del Parlamento europeo.
- Seguirà una relazione sulle prospettive e le esperienze dei minori.